

TESTIMONIANZA DI SARTINI GIOVANNI, NATO A GE-PONTEDECIMO IL 21.8.1925, IVI RESIDENTE
IN VIA LUNGO POLCEVERA 19/4 - TEL. NR. 797634 -

NOME DI BATTAGLIA "BIONDO" -

QUANDO SALII IN MONTAGNA, NEL MESE DI FEBBRAIO '44, VENNI AGGREGATO AL 1° DISTACCA-
MENTO, COMANDATO DA "MITA" PER UN PERIODO DI QUARANTENA E DOVE SI VOLEVA CONTROLLARE LA
NOSTRA POSIZIONE POLITICA E L'ABILITÀ FISICA. QUINDI, FUI INVIATO AL BRIGNOLETO DOVE
SI FORMÒ UN PICCOLO GRUPPO DI 6 O 7 ELEMENTI COMANDATI DA ORDEA DI SESTRI: NE FACEVANO
PARTE "ALEX" (VERARDO ARTURO), "KAISER" (TASSISTRO), CERTO VITALI (NOME DI BATTESIMO)
CHE ERA DI CAMPORA, DOVE ABITA ANCORA, E CHE POI VENNE AL 5° DISTACCAAMENTO DELLA GRILLA.
DI VITALI, ATTUALMENTE, NON RICORDO IL NOME DI BATTAGLIA. DOPO QUALCHE GIORNO ANDAMMO
A FAR PARTE DEL 5° DISTACCAAMENTO, ALLA GRILLA, MENO DUE, UNO DEI QUALI DI GALLANETO CHE
È MORTO E DI CUI CONOSCO IL FRATELLO CHE LAVORA CON ME E UN ALTRO, CHE SE N'ANDARONO,
PERCHÈ NON SE LA SENTIVANO DI SOPPORTARE I SACRIFICI RICHIESTI DALLA VITA PARTIGIANA.
VENNE A PRENDERCI "IDA", CHE FU POI IL MIO CAPOSQUADRA. IO ERO CAPO PATTUGLIA E AVEVO
CON ME CERTO REALE BALBI (NOME VERO) CHE ORA ABITA A GENOVA E "ALEX", E QUALCHE VOLTA
ANCHE "STIVALI". "ALEX" MORÌ NEL RASTRELLAMENTO: VENNE UCCISO DOVE LO LASCIAI DI GUAR-
DIA FRA LE CAPANNETTE E LE CAPANNE DI MARCAROLO, NEI PRESSI DEL BIVIO CHE PORTA GIÙ A
CAMPOLIGURE. IL GIOVEDÌ SANTO, VERSO LE 4 DEL MATTINO, UNA STAFFETTA DEL COMANDO (PA-
STIGLIA) VENNE AD AVVERTIRCI IN GRILLA CHE ERA IN CORSO IL RASTRELLAMENTO. "CINI" DIE-
DE ORDINE ALLA SQUADRA COMANDATA DA "IDA" E COMPOSTA DI 7 UOMINI, FRA CUI IO, ALEX, BAL-
BI, GHIGLIONE DI PONTEX^o E ALTRI DUE, DI ANDARE AL 1° DISTACCAAMENTO COMANDATO DA MORO
PER AVERE DISPOSIZIONI SUL DA FARSI. PARTIMMO ALLE 4,30 E ATTRAVERSO IL SENTIERO SOTTO
IL PRACABAN ARRIVAMMO AL BIVIO DI CAMPOLIGURE, PRESSO LE CAPANNE DI MARCAROLO. LÌ LA-
SCIAMMO GLI UOMINI DI GUARDIA DISTACCATI L'UNO DALL'ALTRO, MENTRE IO E IDA ARRIVAMMO
AL 1° DISTACCAAMENTO. MORO CI DISSE DI ANDARE A PRENDERE ORDINI ALLA BENEDICTA. MENTRE
ERAVAMO IN CAMMINO, A MASSAPELO (CAPANNETTE), NOTAMMO LA CICOGNA TEDESCA. ARRIVATI ALLA
BENEDICTA ORDINI NON NE TROVAMMO E RITORNAMMO COSÌ ALLE CAPANNE DI MARCAROLO DOVE RAG-
GIUNGEMMO IL NOSTRO DISTACCAAMENTO. LASCIATI GLI ZAINI E GLI ALTRI UOMINI NELLA PINETA,
IO, IDA E ALTRI 12 UOMINI ANDAMMO CON CINI A FARE UN GIRO DI RICOGNIZIONE VERSO LE CA-
PANNETTE. NON RILEVANDO NOVITÀ, RITORNAMMO ALLA PINETA LASCIANDO ANCORA SUL POSTO GLI
UOMINI CHE IO E IDA AVEVAMO DISLOCATO NEI PRESSI DEL BIVIO DI CAMPOLIGURE, CIOÈ ALEX,
STIVALI E BALBI. ALEX ERA ARMATO DI MOSCHETTO E VENNE UCCISO POI DAI TEDESCHI SUL POSTO
NEI PRESSI DEL BIVIO DI CAMPOLIGURE, MENTRE STIVALI MORÌ A PASSOMEZZANO. LASCIATI GLI
ZAINI NELLA PINETA, CI AVVIAMMO IN FILA INDIANA VERSO LA COSTA LAVEZZARA, MA POCO SOPRA
IL MULINO DELLE CAPANNE DI MARCAROLO FUMMO ATTACCATI DAI TEDESCHI CON ARMI PESANTI. AR-
RIVATO CON IL GROSSO DEL DISTACCAAMENTO SULLA COSTA LAVEZZARA, ERA ORMAI DI POMERIGGIO,
CINI DIEDDE ORDINE DI NASCONDERSI FRA LE ROCCE. IO, IVO E IDA, AVEVAMO IL COMPITO DI CON-
TROLLARE CHE DA PARTE DELLE CAPANNETTE NON SALISSERO SU I TEDESCHI. MENTRE IO E IVO ERA-
VAMO SULLA CIMA DELLA COSTA LAVEZZARA IN OSSERVAZIONE, VEDEMMO UNA NUVOLETTA DI FUMO E SEN-
TIMMO UN COLPO DI CANNONE SPARATO DAL MONTE POGGIO E NE SENTIMMO IL FISCHIO QUANDO IL
PROIETTILE COLPÌ IL MONTE TOBBIO; STAVA VENENDO BUIO, MA CI SI VEDEVA ANCORA. ERANO LE
7 CIRCA. I TEDESCHI QUINDI ERANO GIÀ SUL MONTE POGGIO. ALLA SERA SCENDEMMO DAL VERSANTE

DI GENOVA, PASSANDO FRA IL 1° DISTACCAMENTO E LA CAPPELLETTA DELLE CAPANNETTE, ATTRAVERSAMMO IL TORRENTE PRESSO LA CASCINA PRIMAVERA E CI AVVIAMMO SULLA MULATTIERA PER IL 3° LAGO DEL GORZENTE. ALLORA, CI ACCORGEMMO CHE AVEVAMO DIETRO DI NOI DUE TEDESCHI CHE CI SEGUIVAMO: DI QUESTO SONO SICURO E NON TEMO SMENTITE, NÈ LO DIMENTICHERÒ MAI. NON FURONO VISTI DA ME, MA DA QUELLI CHE ERANO IN CODA AL DISTACCAMENTO E CHE CI AVVERTIRONO. CON CINI, INFATTI, CI FERMAMMO DOPO L'ULTIMA CURVA DEL 3° LAGO, DOVE C'È IL PINO PER PRENDERLI DI MIRA CON LE NOSTRE ARMI MA NON SPARAMMO PERCHÈ PENSAMMO CHE IL GIUBBO NON VALESSE LA CANDELA: PER DUE TEDESCHI, SONO LE TESTUALI PAROLE PRONUNCIATE NELLA CICROSTANZA, CHE NON ERA CERTO CHE CI AVESSERO VISTI, CI SAREMMO ATTIRATI ADDOSSO IL GROSSO DEL NEMICO. PROSEGUIMMO, QUINDI, E CI PORTAMMO SOPRÀ LA CASA DEL TERZO LAGO, SCENDENDO DOVE ARRIVA LA TELEFERICA, AL PONTICELLO FRA IL 1° E IL 2° LAGO. CINI, QUI, DIEDE ORDINE DI ATTRAVERSARE A GRUPPI: IO PASSAI IL PONTICELLO CON IL 3° O 4° GRUPPETTO E APPENA UNA BUONA PARTE FU AL DI LÀ, CINI DIEDE ORDINE A ME, IDA E IVO, DI FARE ANCORA DA AVANGUARDIA, SICCHÈ A PASSOMEZZANO ARRIVAMMO PER PRIMI IO E IVO, MENTRE IDA ERA RIMASTO INDIETRO CON IL GRUPPO DISTANTE 70 O 80 METRI. IO ERO IN TESTA, MA PER ORDINE DI CINI NON AVEVO SEQUITO IL SENTIERO CHE PROSEGUE OLTRE IL TORRENTE E VA VERSO LA CASA, ORA DIROCCATA, CHE C'È A PASSOMEZZANO. IDA ERA RIMASTO INDIETRO FORSE PERCHÈ AVEVA, INVECE, SEQUITO CON IL DISTACCAMENTO QUEL SENTIERO. NOI CI ERAVAMO TENUTI SULLA DESTRA PER POI PASSARE FRA "GUANA" E "ISOVERDE" E SCENDERE A CRAVASCO, ATTRAVERSO IL MONTE CHE RIMANE SOPRA IL MIO RIFUGIO ATTUALE, DOVE PASSA LA TELEFERICA. LÀ A PASSOMEZZANO SONO QUASI CERTO DI AVER VISTO UN ACCAMPAMENTO DOVE I TEDESCHI ERANO ATTENDATI E IO CI SONO ARRIVATO VICINÒ A NON PIÙ DI 30 METRI. AD UN CERTO PUNTO SENTII GRIDARE: "FEUER!" E FU, SUBITO UN INFERNO. SI SPARAVA DA TUTTE LE PARTI, NOI E LORO, APPOSTATI SULLE ALTURE. IL PRIMO AD ESSERE COLPITO FU "FERRO", CHE GRIDÒ: "IDA, MI HANNO SPACCATO UNA GAMBA!" (IN DIALETTO GENOVESE). LA SPARATORIA DURÒ POCOMENO DI 10 MINUTI E FU SEMPLICEMENTE INFERNALE. TUTTI, DA UNA PARTE E DALL'ALTRA, GRIDAVANO. VI FURONO MOLTI FERITI, TRA NOI E LORO, E CI RITROVAMMO, NELLA NEBBIA, IO, ORDEA, PISOLO E IDA. DECIDEMMO DI OCCULTARCI IN UNA ROCCIA, A 50 METRI CIRCA DI DISTANZA, CHIAMATA "ROCCA DÒ NASCIÒ", E CI NASCONDEMMO IN UN BUCO PROFONDO CIRCA 50 CM. PISOLO LO AVEVAMO NASCOSTO SOTTO UNA LASTRA DI PIETRA LÌ VICINO, MENTRE ORDEA AVEVA VOLUTO LA SERA STESSA ALLONTANARSI DA SOLO. METTENDO FUORI LA TESTA, NOTAI LA "TESTA DI BRUNA", SOPRA IL 2° LAGO. LA SECONDA NOTTE USCIMMO DAL NASCONDIGLIO, MA RIMANEMMO NELLA PINETA E PER LE VICENDE SUCCESSIVE NON POSSO CHE CONFERMARE QUANTO HA GIÀ DICHIARATO IDA. DEBBO PRECISARE CHE IL MATTINO DOPO L'IMBOSCATA DI PASSOMEZZANO, VERSO LE 7, APPENA VENUTO CHIARO HO SENTITO NUOVAMENTE I TEDESCHI SPARARE: È EVIDENTE CHE FINIVANO I NOSTRI COMPAGNI RIMASTI FERITI NELLO SCONTRO LA SERA PRECEDENTE. DOPO DUE GIORNI HO SENTITO ANCHE PARLARE IN DIALETTO GENOVESE: ERANO RICCHETTO, MIO ZIO ATTILIO E ALTRI, CHE RACCOGLIEVANO I MORTI. E ANCORA UN ALTRO PARTICOLARE: SENTII PIANGERE UNA BAMBINA, FORSE FACEVA I CAPRICCI, CHE ABITAVA AL PRIMO LAGO. ARRIVATI IN PRAGLIA, IO E PISOLO RIMANEMMO ANCORA NASCOSTI DUE GIORNI IN UNA CASCINA, MENTRE IDA VOLLE TENTARE DI PASSARE ED È QUANDO FU PRESO DAI TEDESCHI.

ARRIVAI A CASA DOPO BEN 7 GIORNI. "CINI" ERA A METÀ DEL DISTACCAMENTO E PENSO SIA STATO PRESO NEI PRESSI, MENTRE ATTRAVERSAVA IL TORRENTE O RITORNAVA INDIETRO VERSO I LAGHI DEL GORZENTE, PERCHÈ SULLA DESTRA C'ERA "LUNA" CHE È ANDATO VERSO LE FIGNE E SE L'È CAVATA. NON SO DOVE ABBIANO PRESO "IVO". DEBBO PRECISARE CHE K TEDESCHI, A PASSOMEZZANO, CI SPARARONO ADDOSSO SIA DI FRONTE CHE ALLE SPALLE, CIOÈ DI SOPRA E DI SOTTO. RICORDO CHE FURONO LANCIATI DEI RAZZI VERSO LA VALLE DEL GORZENTE, NELLA ZONA DEGLI "ALBERGHI" E DELLA "BENEDICTA", DI COLOR VERDE E DUE FURONO LANCIATI ANCHE QUANDO ERAVAMO SULLA COSTA LAVEZZARA POCO PRIMA CHE SCENDESSIMO VERSO LE CAPANNETTE. I TEDESCHI ERANO SENZ'ALTRO AL DI LÀ DEL TORRENTE, DOVE C'È LA CASA DI PASSOMEZZANO, NONCHÈ AL DI QUA DA DOVE CI HANNO SPARATO E C'È ATTUALMENTE LA LAPIDE E SOTTO DAI LAGHI, DA DOVE NON POSSONO NON AVERCI VISTO.

UN PARTICOLARE: UN UFFICIALE TEDESCO, UN CAPITANO, DOVEVA RAGGIUNGERE I TEDESCHI AI LAGHI DEL GORZENTE E FU CARICATO SU UN CARRELLO DELLA TELEFERICA CON L'AVVERTIMENTO CHE SE NON FOSSE ARRIVATO A DESTINAZIONE SAREBBERO STATI UCCISI TUTTI QUELLI CHE ERANO ADDETTI ALLA TELEFERICA: GHIGLIONE, CROSIO E ALTRI. CIÒ SI VERIFICÒ DURANTE I GIORNI DEL RASTRELLAMENTO.